

AL CARIGNANO DAL 26 GASSMANN, RICCARDO III GIGANTE FUOR DI MISURA

E'

CRISTINA CACCIA

come se non avessi sfumature, se non sono il primo mi sento l'ultimo». Riccardo III si racconta così nel dramma omonimo che Shakespeare scrisse intorno al 1592-93 poco meno che trentenne, un dramma che dal suo primo interprete, l'attore Richard Burbage, è stato un banco di prova per i grandi artisti del '900, da Laurence Olivier a Carmelo Bene. Vittorio Gassman fu Riccardo III nel 1968, diretto da Ronconi, e ora è il figlio Alessandro a vestire i sulfurei panni del duca di Gloucester, vincendo, confessa, «l'incombenza di gigantesche ombre familiari». **Dal 26 novembre all'8 dicembre** è dunque al Carignano per la stagione dello TST

con «RIII - Riccardo Terzo», spettacolo che interpreta e dirige, affiancato per la traduzione e l'adattamento dal drammaturgo Vitaliano Trevisan. Una collaborazione interessante, che Gassman dice nata dall'aver scoperto altri lavori di Trevisan su Goldoni che erano proprio ciò che egli voleva per affrontare Shakespeare, il segno di un registro comunicativo di maggiore modernità e immediatezza. A Trevisan Gassman chiede «una lingua asciutta, secca, che arrivi dritta rendendo la trama chiara e coinvolgente». E, spiega lo stesso drammaturgo, «un Riccardo gigantesco, fuori scala rispetto agli altri attori in scena, costretto a chinarsi per potersi specchiare, per passare da una porta». Il risultato del connubio, scrive la critica, è un personaggio non più deforme ma fuor di misura, un gigante goffo, esasperato da un trucco pesante, sfrontato più che pericoloso, sofferente più che malvagio. «Il "nostro" Riccardo, con il suo violento furore, la brama di potere, la follia omicida, con la sua "diversità" - puntualizza Alessandro Gassman - dovrà colpire al cuore il pubblico di oggi, trasportandolo in un viaggio affascinante e tragico nelle "deformità" congenite dell'animo umano».



● Sabrina Knafnitz, Alessandro Gassmann e Sergio Meogrossi in scena

L'allestimento è prodotto dal Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni", Fondazione del Teatro Stabile di Torino e Società per Attori con la partecipazione di LuganoInScena; scene di Gianluca Amodio, costumi di Mariano Tufano, musiche di Pivio & Aldo De Scalzi; sul palco anche Mauro Marino, Giacomo Rosselli, Manrico Gammarota, Emanuele Maria Basso, Sabrina Knafnitz, Marco Cavicchioli, Marta Richeldi, Sergio Meogrossi, e Paila Pavese. Recite: martedì e giovedì ore 19,30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20,45; domenica ore 15,30; lunedì riposo. Info 011/5169555, numero verde 800.235.333 e su www.teatrostabiletorino.it.

Negli stessi giorni dello spettacolo, in collaborazione con il Torino Film Festival, si presenta il docu-film «Essere Riccardo... e gli altri» di Giancarlo Scarchilli (Italia, 2013), sul lavoro «dietro le quinte» della messa in scena; al termine della proiezione **lunedì 25** alle 18,30 al Massimo Tre, un incontro con lo stesso Gassman; altre proiezioni al Lux **mercoledì 27** alle 9,30 e **il 28** alle 22,30 (info www.torinofilmfest.org). E ancora **mercoledì 27** alle 16 Alessandro Gassman è a La Stampa in videochat sul sito con i nostri lettori.

